

EPIFANIE 02

IN MOSTRA A ROMA LA SECONDA EDIZIONE DEL “LABORATORIO IRREGOLARE” DI ANTONIO BIASIUCCI

Una selezione delle opere degli otto artisti del “Laboratorio Irregolare” esporranno le loro “Epifanie 02” presso la Galleria del Cembalo dal 14 giugno al 15 luglio

LAB/per un laboratorio irregolare è un progetto di **Antonio Biasiucci** che nasce nel **2012** per rispondere all'esigenza di creare un percorso per giovani artisti, completamente gratuito, in cui trasmettere un **metodo di costante approfondimento e critica del proprio lavoro**. Dopo l'esperienza della prima edizione del “laboratorio irregolare”, il progetto è proseguito intorno a un tavolo, nello studio di Biasiucci, per oltre due anni, in cui si sono incontrati i giovani artisti e il fotografo per raccogliere, condividere e sviluppare i loro lavori.

Scrivono Antonio Biasiucci: *“oggi restituisco quello che mi è stato dato, perché non ha senso che sia io solo a salvarmi. Metto a disposizione le mie conoscenze, affinché sia dato spazio, tempo e possibilità ad altri di fare buona fotografia attraverso un Laboratorio ispirato ad Antonio Neiwiller, regista napoletano scomparso venti anni fa, che io considero mio maestro. Il Laboratorio produce immagini essenziali, nelle quali l'autore può trovare una parte di sé; sono immagini che si aprono all'altro”*. Il progetto applica dunque i **metodi teatrali di Antonio Neiwiller alla fotografia**. Non si tratta di una scuola in senso stretto, ma di un percorso dove l'**azione didattica** diventa un'**azione di esistenza** e dove la formazione non è fine a sé stessa ma diviene: *“lo stimolo a solleticare corde interne del pensiero e dell'emozione, affinché diventino delle epifanie pure e scarnificate” (Leo de Berardinis)*.

*“Come l'azione dell'attore sul palcoscenico – spiega **Giovanni Fiorentino**, che presenta nel catalogo i principi e l'azione del Laboratorio – è ridotta all'essenza, così nel laboratorio irregolare il viaggio di formazione porta il fotografo a mirare all'interno di sé, ricercando una performance profonda, elaborata per sottrazione, che trasformi l'oggetto della ricerca stessa in soggetto dalla dimensione universale. Biasiucci ha messo intorno al tavolo otto esperienze di vita, e di fotografia, eterogenee, selezionandole tra più di cento di proposte per competenze e qualità della ricerca. Intorno a quel tavolo la fotografia è diventata uno strumento di connessione e di scambio continuo, apprendimento condiviso e relazione sensibile”*.

Per questo i **lavori del laboratorio irregolare sono sempre “Epifanie” dal contenuto e dalla forma eterogenea**. Sguardi autonomi, guidati da un unico metodo, che mette insieme otto esperienze di vita e ricerche fotografiche diverse. Così **Pasquale Autiero** racconta delle contraddizioni inguaribili del Sud tra il sacro e il profano, **Ciro Battiloro** dell'umanità che popola il Rione Sanità a Napoli, **Valentina De Rosa** di persone affette da grave disabilità, **Maurizio Esposito** di una geografia dell'anima, **Ivana Fabbrocino** della percezione del sé attraverso l'autoritratto, **Vincenzo Pagliuca** di case ai margini dello spazio, **Valerio Polici** di un viaggio nel proprio immaginario, **Vincenzo Russo** della “riproducibilità dell'opera d'arte”.

Galleria del Cembalo

“Fare il Laboratorio non significa diventare artisti, ma è il tentativo di scoprire cosa è importante; aiuta a distinguere il fondamentale dall’effimero, ad acquisire una forma mentis, una metodologia che è funzionale perlomeno a realizzare una fotografia che non mente. Una fotografia, appunto, una fotografia di se stessi. Nel Laboratorio non si privilegia un genere ma, al contrario, si punta alla cancellazione del genere. È privilegiato solo il proprio dire che eventualmente può prevedere più generi per comunicarlo. Aiuta a capire che lo scambio, il confronto, il relazionarsi sono fondamentali per crescere, insegna ad avere il coraggio di presentarsi nudi, ma consapevoli che è questo l’unico modo possibile”, così Biasiucci parla del Laboratorio Irregolare.

Dal 7 giugno scorso sino al 30 luglio prossimo, un tavolo lungo 15 metri, disegnato da Giovanni Francesco Frascino, su cui sono poggiati gli 8 portfoli-libro degli artisti di LAB, illuminato da un'unica striscia di luce, accoglie i visitatori all'interno della Chiesa di Santa Maria della Misericordia ai Vergini, detta *La Misericordiella*.

Gli otto lavori di Epifanie 02 sono pubblicati in un catalogo, a cura di Antonio Biasiucci, e edito da Peliti Associati.

EPIFANIE 02

LAB/per un laboratorio irregolare

14 giugno / 15 luglio 2017

Galleria del Cembalo
Largo della Fontanella di Borghese, 19 - Roma
Tel. 06 83796619

ORARIO

giovedì e venerdì: 16.00 - 19.00

sabato: 10.30 - 13.00 e 16.00 - 19.00

in giorni e per orari differenti su appuntamento

Ufficio stampa Galleria del Cembalo
Davide Macchia | ufficiostampa@galleriadelcembalo.it | cel. 340 4906881

www.galleriadelcembalo.it